

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il ruolo, la funzione, la missione attuale dell'OSC sono ancora rispettati e , soprattutto, rispondono alle necessità e ai bisogni attuali dei pazienti e della popolazione?

Negli ultimi anni - ma, ancor più, negli ultimi mesi - si è potuto assistere ad un progressivo quanto inesorabile impoverimento o svilimento del ruolo e del prestigio che fu, in tempi non troppo lontani, quello dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC).

Ciò ha inevitabilmente comportato una erosione significativa delle competenze e, parallelamente, una perdita di credibilità sia a livello clinico e scientifico - per quanto riguarda evidentemente la psichiatria pubblica e il ruolo socio-psichiatrico che essa ha rivestito e avvocato a sé - sia, evidentemente, riguardo il mandato pubblico e la presa in carico dei nostri pazienti sia adulti che, più recentemente, dei minori.

Detto ciò - e nel quadro della nuova visione delle malattie mentali, dei disturbi psichici e delle neuroscienze più in generale, nonché dei nuovi modelli di intervento psichiatrici adottati dalla comunità scientifica internazionale - è con grande preoccupazione che si guarda quindi a questo scenario cantonticinese dopo l'ennesima denuncia da parte dei dipendenti che stigmatizzavano malessere, disagio e confusione sia a livello del personale curante che della direzione.

Facendo però qui astrazione delle problematiche sindacali e contrattuali interne all'OSC (già affrontate da altri colleghi parlamentari), è ora nostra intenzione, con la presente, focalizzare la nostra attenzione, come detto, sul piano clinico, scientifico, del benessere e della sicurezza dei nostri utenti, nonché far notare come forse quest'importante "Opera" chiamata OSC abbia non solo perso di mira il senso del suo essere ma, pure, come questa rischi ora di scivolare verso una deriva pericolosa di stampo manicomiale e repressivo in controtendenza con il sapere psichiatrico e psicopatologico moderno che vede la psichiatria non più asservita ai vecchi e oramai obsoleti modelli di internamento, alienazione, emarginazione e cronicità.

In considerazione di quanto sopra, con la presente interrogazione parlamentare, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. È stato fatto uno studio/valutazione in riferimento ai modelli di intervento applicati nella presa in carico dei pazienti OSC, in particolare all'interno della CPC?
2. Vi sono delle supervisioni da parte di operatori esterni all'OSC?
3. È prevista una formazione a livello di tutti gli operatori sanitari (anche dei quadri superiori sia in ambito medico che in ambito amministrativo) rispetto a quelli che sono la missione, i principi e il senso della struttura in cui gli stessi operano (OSC)?
4. La direzione OSC è in condizione di poter valutare adeguatamente il suo ruolo pubblico nel quadro del mandato conferitogli in collaborazione e in sinergia con le strutture private dislocate sul territorio?
5. E se sì, quali sono gli organi di controllo previsti a questo proposito?

6. Vi è un controllo di qualità del servizio offerto agli utenti OSC?
7. E se sì, vi è la possibilità di paragonare le prestazioni offerte dall'OSC ai suoi utenti, con altre strutture psichiatriche analoghe, sia pubbliche che private?
8. Il ruolo della CPC, in particolare, si è forse ridotto alla mera funzione di contenimento delle situazioni di scompenso acuto o si occupa anche/ancora di cure e trattamenti specifici nel quadro della riabilitazione psichiatrica vera e propria, in collaborazione con le strutture esterne sia pubbliche che private?
9. È ancora massicciamente presente il fenomeno delle “*porte girevoli*”?
10. La direzione medica OSC è ancora in grado di avere sufficiente voce in capitolo e di controbilanciare il peso della direzione amministrativa della struttura?
11. All'interno della CPC ha ancora spazio e peso la psicoterapia oppure questa è stata soppiantata da modalità di cura di tipo elettivamente biologico, sociale e/o direttivo/comportamentale?
12. È stato soppesato/valutato in modo rigoroso e documentato il tasso di guarigione degli utenti seguiti all'interno dell'OSC?
13. È considerata adeguata la presa in carico dei minori ora seguiti alla CPC?
14. È garantita la collaborazione con le strutture analoghe private operanti sul territorio (medici, cliniche psichiatriche diurne, ecc)?
15. Sono presenti sinergie, collaborazioni e/o contatti/scambi fra OSC e EOC?
16. Qual è il “*Cahier des charges*” del Direttore medico OSC e quello del Direttore medico CPC?
17. Qual è il programma accademico interno all'OSC per i medici assistenti in formazione nel quadro del riconoscimento rilasciato dalle competenti autorità professionali FMH? E, ancora a questo proposito, chi ne è responsabile e da chi è composto il comitato scientifico che prepara e verifica l'effettiva offerta formativa finora riconosciuta dalla FMH?
18. L'OSC è attenta e orientata alla ricerca clinica in ambito psicopatologico e psichiatrico?
19. In caso di risposta affermativa, quante sono state le pubblicazioni in questo ambito? Su quali riviste, quando e da chi sono state pubblicate?
20. L'OSC e la CPC collaborano con università o istituti attivi in ambito clinico psichiatrico o medico?

Orlando Del Don
 Chiesa - Filippini -
 Mellini - Pinoja